

SALUTO AL VESCOVO

"C'è di più", caro Vescovo, nell'essere e nel sentirsi Unità Pastorale...La bellezza risiede nell'ascolto, nel confronto, nel dialogo con l'altro che, anche se è di un'altra Parrocchia, non lo tratto da "forestiero" ma lo accolgo come "fratello"; incontri del genere ci aiutano a declinare al meglio gli aggettivi possessivi: non più la mia Parrocchia, il mio gruppo, il mio Parroco, ma le nostre Parrocchie, i nostri gruppi, i nostri Parroci....è questo passaggio - dal mio al nostro - che cambia tutto e che ci permette di fare una maggiore esperienza di Chiesa, facendoci sperimentare la grazia che inonda la nostra vita e, che attraverso di noi - che siamo solo una piccola parte delle nostre comunità - arriva a toccare anche le vite degli altri che Dio ci ha affidato.

Il "noi" arriva laddove l' "io" fatica ad esserci e ciò è sperimentato in maniera concreta da noi animatori: grazie alla collaborazione delle nostre Parrocchie, di anno in anno, spronati e sollecitati dai nostri Parroci che hanno a cuore la nostra formazione, prendiamo parte a dei laboratori ed incontri di Unità Pastorale che una Parrocchia da sola non potrebbe offrire...incontri che ci temprano, ci formano, ci aiutano ad interagire, a conoscerci e che ci fanno respirare un'aria di Chiesa che abbraccia i vari campanili e che ci fa sentire tutte "membra di un unico corpo".

E' bello per noi essere qui con Lei stasera: la Sua visita pastorale nella nostra Unità Pastorale è occasione di crescita, di confronto, di un "prendersi a cuore" per il bene della nostra diocesi e della Chiesa tutta; la Sua scelta di incontrarci - e attraverso di noi incontra anche gli altri che fanno parte delle nostre Parrocchie - sa di un interessarsi, richiama il motto di don Milani "I care", mi importa, m'importa di quest'Unità Pastorale e questo coinvolgimento ci fa uscire dall'anonimato: non siamo più numeri, ma persone, volti, storie di Parrocchie diverse ma chiamate a fare un cammino insieme.

A breve Le consegneremo una foto della nostra Unità Pastorale: Le affidiamo il nostro passato e presente, affinché reimpastato con le storie delle altre Unità Pastorali possa contribuire a disegnare un nuovo cammino per la nostra Chiesa diocesana.

Il tempo che viviamo ci vede un po' disorientati, crollano i punti di riferimento, la precarietà investe non solo la sfera lavorativa ma anche quella affettiva, c'è poca voglia di costruire e di progettare, si vive il presente come unico stadio e del futuro non vi è alcuna traccia, eppure, paradossalmente, può essere proprio questo il "momento favorevole" per gettare nuove basi, per "vendere il mantello e comprare una

spada"..."Mentre il mondo cade a pezzi io compongo nuovi spazi e desideri che appartengono anche a Te, che da sempre sei per me l'essenziale" così ha cantato Marco Mengoni a Sanremo e questo è l'augurio che stasera ci facciamo: perchè questa visita pastorale sia l'occasione per noi di comporre insieme nuovi spazi e di far nascere straordinari desideri, che sanno di Bene perchè originati nel bene e per il bene della nostra diocesi, desideri che ci richiamano a tornare all'essenziale e che fanno dell'essenziale la nostra ragione di vita!

Auguri!